

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Quia cavat lapidem

PREZZI DELLE INSEZIONI:

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del giornale Cent. 45.
ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto la spesa postale.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

REGOL TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 14 Agosto

Il tiro a segno Nazionale

L'Italia, grazie all'iniziativa dell'on. Zanardelli, possiede una legge intorno al tiro a segno nazionale.

Depretis, a suoi bei tempi essendo stato in Piemonte un apostolo del tiro a segno, entrato nel Gabinetto presieduto dall'on. Cairoli come ministro dell'interno, si dichiarò favorevolissimo alla marziale istituzione — ed ebbe il vanto di porvi la firma, e di intitolarla dal nome suo.

Venne poi il regolamento, alquanto vago se vuoi, alquanto indeterminato per un paese che pur troppo aspira piccinamente a regolamentare tutto — ma corrispondente ai bisogni, corrispondente alla convenienza di lasciare margine abbastanza largo all'iniziativa degli individui, dei comuni, delle provincie: del resto un regolamento buono non poteva farsi senza la luce, dell'esperienza, che avrebbe additato i singoli provvedimenti da prendere.

Allo stringere dei conti lo sviluppo, il successo, l'utilità pratica dell'istituzione sarebbe dipesa dall'applicazione della legge per parte delle autorità governative, cioè del ministro della guerra, pur troppo anche del ministro dell'interno.

In un paese come il nostro, così poco avvivato dallo spirito militare, così poco appassionato al maneggiamento delle armi, bisognava aver cura del bambino, nutrirlo ed educarlo amorosamente, perchè crescesse gagliardo.

Il ministro della guerra generale Ferrero, vedendo tutto il partito che poteva trarre da un'istituzione che gli dava modo di sviluppare l'abilità del tiro acquistata dai cittadini nell'esercito, e particolarmente che gli offriva mezzo di insegnare il maneggio delle armi ed il tiro, alle terze categorie, e di tenere insieme nei centri di bersaglio la milizia territoriale, senza incomodo di spese e con vantaggio dello spirito militare, incessantemente ispirato e coadiuvato dal suo segretario generale on. Pelloux, ha fatto del suo meglio per incoraggiare il tiro a segno nazionale, valendosi di tutte le vie aperte dalla legge.

Ritirati i generali Ferrero e Pelloux dal ministero, l'istituzione ebbe a soffrire un rude colpo per la revoca della circolare Ferrero, accordante esenzioni dal servizio a chi aveva fatto un certo numero di lezioni di tiro. Ma il generale Ricotti non tardò molto a tornare sopra i suoi passi ed a mostrarsi propenso allo sviluppo del tiro a segno nazionale.

Certamente v'è da vincere molti pregiudizi in qualche ufficiale superiore che, troppo ligio alle vecchie forme degli eserciti stanziati, provano inquietudine nel vedere generalizzarsi l'armamento nazio-

nale, come se questo non fosse una caratteristica dell'età moderna, una necessità della difesa della patria. Vi sono intralci, vi sono ritardi, vi sono pedanterie nell'approvazione tecnica dei progetti, ma tutto sommato, bisogna convenire che per parte del ministero della guerra non v'è ora da muovere lamento.

Pur troppo amaro lamento è duopo, invece, di rivolgere al ministro dell'interno. Già la somma meschina consacrata in bilancio per spese l'impianto e per premi è insufficientissima allo scopo. Si tratta del concorso governativo di 3/5 per la spesa d'acquisto dei poligoni e per la costruzione dei bersagli di tutti i mandamenti del Regno, e si viene fuori colla somma illusoria di 500.000 lire, e mentre i bersagli di Torino, di Milano, di Napoli e di Roma verranno a costare per essi soli la somma di 200.000 ciascuno, e mentre le Società regolarmente costituite ammontano a parecchie centinaia!

Sicché per tenersi nei limiti della somma stanziata in bilancio si cercano tutti i modi onde tirare in lungo i progetti di statuto, si studiano tutti gli ammiccioli per iscoraggiare i cittadini patrioti, zelanti, marziali, sulla costituzione delle Società, si lesina in mille modi sulle spese, si rimandano con cento pretesti i progetti nei campi di tiro, si accumulano ostacoli d'ogni natura per mezzo dei Prefetti, che sono presidenti delle Direzioni provinciali ecc. ecc. — È una vera lotta, quindi tra i cittadini e lo Stato, per l'applicazione di una legge essenzialmente militare.

C'entra da parte dei burocratici del ministero la paura di dare le armi in mano ai cittadini. Per quanto assurda sia questa paura in un paese risorto grazie alle armi cittadine, e tutelato nell'epoca delle maggiori agitazioni dalla Guardia Nazionale... questa paura esiste e spiega in parte lo strano e infelice fenomeno.

Meglio, cento volte meglio, non fare la legge che renderla illusoria, col deprimere quel poco di slancio e di spirito militare che v'è ancora in Italia, coll'infiacchire, coll'atrofizzare ogni fiducia, col minare alla sordina una legge il cui scopo, solennemente proclamato nel primo articolo, è di preparare e compiere l'istruzione militare.

Quello che costa la pace armata

Leggendo una recente opera del colonnello Ran che illustra tutti i bilanci della guerra fino al primo trimestre del 1886, si scorge che, malgrado le tendenze democratiche dei tempi, il regno della forza si estende sempre di più.

La Germania, nell'esercizio 1885 86, con 2 miliardi e 951 milioni di spesa distribuita nei bilanci in vari Stati compreso l'impero, spendeva soltanto per la guerra, esclusa, s'intende la marina, 467 milioni. Nella quale fra non figurano né le spese per la gendarmeria, né quelle per le pensioni.

L'Austria Ungheria, nel bilancio del 1885 su 2 miliardi 187 milioni di spesa, esclusa la gendarmeria e le

pensioni, assegnava alla guerra 302 milioni.

La Russia nel 1885 su 3 miliardi 295 milioni di spesa, ne assegnava 761 milioni alla guerra.

L'Italia, su un bilancio di 1700 milioni di spesa, esclusi i carabinieri e le pensioni, ne volgeva alla guerra 232 milioni nel 1885 86.

L'Inghilterra, senza le spese per la gendarmeria d'Irlanda e per certe truppe coloniali, nel bilancio 1884 85 su 2 miliardi 988 milioni di spesa, consacrava alla guerra 466 milioni, e 425 ne assegnava, nel 1883 84, alla guerra in India, sovra un bilancio complessivo di 1 miliardo 750 milioni.

Leggendo a fondo l'opera del Ran, si vede chiaro come la Germania tenga il primo posto. I 467 milioni, che essa spendeva nel 1885 86 per bilancio della guerra, vanno completati coll'uso della famosa multa inflitta alla Francia di 5 miliardi. Dei quali, 2 miliardi 320 milioni furono spesi, all'infuori del bilancio normale, a ristabilire il materiale di guerra; più d'uno miliardo fu assegnato, oltre che ad indennità e compensi ai privati, a costituire un fondo per gli invalidi; 986 milioni si vollero a fortificazioni, e a costituire il tesoro di guerra, ecc. ecc. Quindi, i 467 milioni spesi per l'esercito sono, per così dire, netti da tanti altri carichi che pesano su altri bilanci della guerra. E tuttavia su 2 miliardi 951 milioni di lire, spesa di tutti gli Stati tedeschi compreso l'impero, la guerra prende essa sola 467 milioni, nonostante le dotazioni lussuose accennate sopra; e si tengono sotto le armi costantemente 541 mila uomini per fronteggiare la Francia, la continua preoccupazione della Germania.

La Francia, alla sua volta, si esaurisce per tener testa alla Germania, come lo provano i suoi bilanci. Ha preso dai due miliardi del conto di liquidazione ciò che occorre per rifare armi e fortificazioni, ed ora merita di accrescere l'effettivo dell'esercito in tempo di pace, portandolo, si è detto, persino, cifra certo esagerata, a 600 mila uomini. Il principe Bismark si mostra inquieto di questi propositi della sua rivale, e non ci stupirebbe che ne trasse partito per portare a mezzo miliardo il bilancio della guerra e crescere di parecchie decine di migliaia, portandolo a mezzo milione, l'effettivo dell'esercito sul piede di pace.

La Squadra - réclame

Il ministro Brin si è dimostrato stufo e contrariato del giro composito che va facendo per i nostri porti la squadra permanente, con l'Italia alle teste.

In questi due giorni che la squadra ha stazionato a Civitavecchia, la squadra, e l'Italia soprattutto, han servito semplicemente da richiamo per forestieri, non altrimenti che una tombola, o un fuoco d'artificio, o una fiera. Pranzi, colazioni sono dati agli ufficiali; non mancano all'occorrenza feste da ballo offerte e ricambiate; visitatori d'ogni genere scorrazzano nelle potenti navi.

Il Sindaco di Civitavecchia ha mandato telegrammi e circolari a tutti i giornali; non contento di questo, ha fatto affiggere su tutte le mura di Roma grossi cartelloni annunzianti l'arrivo della squadra e le grandi feste inerenti.

Il ministro Brin, pur tenendo conto dell'ammirazione patriottica per le grandi navi italiane, destinate finora a far da semplici comparse, crede che tutto questo carnevale nuocia anziché giovar al prestigio della flotta e alla serietà della marina. E perciò saranno impartiti ordini e prese disposizioni, affinché le autorità di bordo siano più contegnose e la squadra si presti meno a servire di réclame alle stazioni balnearie, come uno spettacolo estivo.

Dopo tanti scacchi morali e materiali, dopo il processo ultimo Vecchi-Dorides, non c'è proprio bisogno che la nostra marineria sia convertita in uno spettacolo permanente.

Una smentita ufficiale

L'ufficiale *Stampa*, smentendo la notizia data da parecchi giornali, compreso il nostro, dichiarò non essere stato il Governo ad impedire che le ceneri di Pietro Maroncelli sbarcassero a Genova per tema di dimostrazioni anti austriache; esso non avrebbe fatto che accondiscendere a un desiderio manifestato fin dal 23 luglio dalla Giunta municipale di Forlì, la quale trovava più comodo che lo sbarco avvenisse a Napoli.

Leggiamo ora nella *Lombardia* il seguente telegramma da Forlì, che taglia corto ad ogni questione:

Forlì, 11, ore 9,05 pom.

« Smentite, recisamente che sia stato il Municipio di Forlì quello che ha chiesto che le ceneri di Maroncelli fossero sbarcate a Napoli anziché a Genova.

Fu solo, dopo l'imbarco delle ceneri che si seppe del cambiamento di destinazione dell'*Archimede* senza che fosse addotto motivo alcuno, tanto che la Giunta Comunale, credendo si trattasse di un errore, domandò telegraficamente conferma della notizia a New York.

Oh! il valore di certe smentite ufficiali!

Il senatore Zini

Con recentissima ordinanza la commissione del senato ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro il senatore Zini per libello famoso, come autore del romanzo *La Famiglia Rolandini*.

I lettori conoscono questa faccenda; perché ce ne siamo occupati anche noi più volte. Nel romanzo dello Zini — povero romanzo del resto dal lato letterario — qualcuno aveva trovato allusioni ad uomini politici e specialmente ad un defunto deputato. La vedova di questo deputato aveva sporto querela.

Il Senato doveva giudicare.

Tempo fa si annunciò che la querela era stata ritirata in seguito ad una dichiarazione del senatore romanziere. — Oggi poi la commissione senatoriale dichiara il non luogo. — E così anche questo scandaluccio parlamentare dovrebbe essere finito.

Il grande digiunatore

È giunto a Milano Giovanni Succi, prese stanza all'Abergo Roma, gode perfetta salute ed ha un florido aspetto.

Quando finì il digiuno di 12 giorni a Forlì pesava chilogrammi 51 60; oggi pesa poco meno di chilogrammi 65 e si acciuga con una energia, con una buona volontà al digiuno di un mese che proprio non si può credere gli sia né faticoso, né doloroso.

Taluno pensò e disse che il Succi è un alienato e trova nella sua alienazione la forza per resistere alla assoluta astensione del cibo; ma egli mette sotto gli occhi un certificato che esclude assolutamente tale sospetto.

Ecco il certificato:

« Il sottoscritto a chiunque può interessare attesta e certifica che il signor Giovanni Succi durante il lungo periodo del suo digiuno e cioè dal giorno 10 al giorno 24 inclusive del p. mese di Giugno, non ha mai dato segni di alienazione mentale, né manifestate le più brevi sofferenze fisiche per la mancanza assoluta di cibo, cui volontariamente erasi sottoposto.

« DOTT. ANTONIO GARDINI
« Medico-Chirurgo. »

La firma è autenticata dalla autorità Municipale di Forlì.

Porta il Succi con sé il verbale firmato da tutti quelli che lo hanno custodito e attestano l'assoluta mancanza di mistificazione.

Interrogato se il suo liquido si dovesse necessariamente comporre di sostanze prodotte soltanto in Africa, egli ci rispose che anche qui si trovano erbe coi succhi delle quali comporre facilmente il liquido. Questa,

però, come egli dice, non è che la base della scoperta; il vero segreto è tutto un sistema di cura.

Il Succi nei primi giorni del suo esperimento sta in letto e prende delle purghe; poi comincia gli esercizi anche i più faticosi, come il saltare, l'andare a cavallo, il tirar di scherma, il nuotare, ecc.; dopo però è necessario che evacui tutti i pulviscoli dell'aria che gli sono entrati nello stomaco, perchè uno degli elementi essenziali del sistema è l'aver sempre lo stomaco pulchissimo.

Archi esprime il dubbio se la scoperta possa diventare di pubblica utilità il Succi ci assicura, al contrario, che la utilità pratica sarà grandissima, perchè ognuno potrà facilmente sostenere l'esperimento con felice riuscita e perchè, oltre al sottrarsi alla necessità del cibo, si potrà essere sicuramente preservati contro qualunque malattia di infezione e specialmente contro il colera.

Io, disse il Succi, quando digiuno potrei ingoiare qualunque veleno, anche i microbi del colera senza pericolo alcuno, neppure del più lieve malsere.

Non è un fenomeno nuovo però questo del resistere alla fame. Anche molti secoli prima del famoso Tanner, il poeta Propertio e lo storico Diono Cassio, e il naturalista Aezio affermarono che i Parti e i Britanni sostenevano la fame e la sete per molti giorni e sapevano prepararsi certe pallottole, grosse come una fava, ingoiando le quali sapevano non sentire il bisogno di bere né di mangiare.

È l'archeologo Roberto Libald nella sua *Scotzia*, illustrata, attesta che anche nel secolo XVII i montanari scozzesi adoperavano una sostanza chiamata *Kanemyle* ad ingannare la fame e la sete.

Intanto giova far sapere che per non ingombrare soverchiamente le aule del palazzo municipale, in via Bassano Porrone, l'entrata per vedere il Succi durante il suo digiuno a far salti e tutti gli altri esercizi, sarà a pagamento come si disse ieri: si avverte poi che gli abbonamenti il Succi intende di dividerli in due rate di 15 giorni ciascuno; e ciò per affidare anche quelli che non lo credono capace di sostenere il digiuno per tutto il mese.

Stassera si raduneranno i signori componenti il Comitato di sorveglianza per decidere sulle modalità dell'esperimento, il quale incomincerà, se nulla viene a mutare la decisione del Succi, il 18 del mese c.

Noi terremo dietro a questi esperimenti con dettaglio anche per aderire al desiderio espresso da qualche amico. L'esperimento poi è così imperante che in tutti deve destare il massimo interesse.

Corriere Veneto

Da Bottrighe

12 agosto

CORAGGIO E AVANTI!

Il signor Ghezze ha voluto dichiarare che egli non è l'autore di corrispondenze, datate da Bottrighe. Niente più vero. E che perciò?

Crede Lei, signor Ghezze, che tale pubblica dichiarazione le valga a frenare gli impeti del suo detrattore?... Per anni buoni che vadino, ella non sarà che una vittima. Le si avrebbe potuto perdonare se Ella avesse impugnato un'arma contro il suo Torquemada; se avesse attentato alla esistenza sua appiattendosi in qualche pubblica via. Oh! allora si Ella avrebbe potuto sperare! Allora Ella avrebbe potuto divenire confidente intimo, factotum, ma combattere, nel suo campo degli ideali, farla da progressista indipendente, ragionare, ma, via, tali cose, non si possono perdonare da chi pesca nel torbido.

Certe massime un'altra volta rivela, assorbite, non vestite d'ipocrisia, ma date a credere coll'abito più modesto, non ottenetebrate da mistificazioni, valgono ben più che cento delitti ed attentati alla vita. Ella un dì si permise di essere una onesta e riconoscente persona; ebbene: Ha veduto quale frutto raccolse? Scacciato dal Comune, gittato a vivere nella miseria, la più triste, Ella giovane di buon volere e d'attività... eh! via che Lei non è stoffa da spia. Ella non ha voluto dire l'autore delle rivelazioni fatte, ed ora sia o non sia, Ella sarà sempre vittima.

Sa che cosa le resta a fare? Inteligente, com'è, Ella deve prendere in mano le redini della democrazia di Bottrighe. Dica a tutti ciò che pensa, spiegare coraggio e confonderlo. Solo da tale attività potrà sperare un raggio di giustizia.

Dica al popolo con qual logica si passa da fatto a fatto.

Si spende dal Comune una somma favolosa per titolo di beneficenza, e poi agli stessi poveri beneficiati si domanda l'obolo per costruire un campanile.

Dica come liberaloni grassi toni concorrono alla santa fabbrica del campanile ementando a fatti più che professano a parole. Desti colla verità l'entusiasmo dei sofferenti i quali devono patire ciò che un sbirro impone.

Segni la vita amministrativa; dia relazione di ciò che fanno gli uomini pubblici dello stampo dei Carrara.

Quali talenti sviluppano nei Consigli; se effettivamente meritano il voto degli Elettori. Faccia parlare il cuore Ella, vittima innocente, e spieghi e spieghi a tutti come nel secolo XIX° vivano le torture le più raffinate. Non penso alla vittoria. Ella non arriderà così pronta. Lotti, ed associ nell'amore alla libertà i suoi compagni; ed un giorno quando una buiarda epigrafe segnerà lo schiudersi d'una tomba, allora pensi alla riscossa, perchè i servi prezzolati verranno confusi per lo sparire del Signore che li pagava. Ella potrà sperare giustizia allora che i prepotenti saranno confusi, e perduti.

Arta. — Una accademia per coleorosi della provincia venne data ad iniziativa del sig. Pini di Valvasone, nella gran sala degli stabili Grassi, gentilmente concessa. Vennero raccolte L. 525.

Il dottor Riccardo Pari lesse una memoria sul cholera; le signore Lina Venezia di Trieste e Carli di Gemona, eseguirono scelti pezzi sul pianoforte, e furono pure applauditi gli altri egregi che si prestarono alla riu-

scita della festa, fra cui un veneziano, il sig. Enrico Coan Cagli.

Montebelluna. — Martedì scorso giunse da Tolone la salma del compianto Pietro Perolari Malmignati. I funerali riuscirono imponenti e nella ordinazione della cerimonia ebbe larga ed affettuosa parte il signor Marcello Vantini. Sul feretro coperto di corone parlarono nobilmente il sindaco Marchiori, il dott. Angelo Petrobelli, il canonico don Leonardo Zatta e l'avvocato Angelo Ferrarese.

Maniago. — I cacciatori di Maniago istituirono una Società sotto il nome di « Circolo della caccia ». Venero eletti: presidente co. Carlo di Maniago — vice presidente Guido Centazzo — segretario co. Olorado di Maniago — vice-segretario Emilio Centazzo.

Montebelluna. — La Società delle strade ferrate meridionali, esercente la Rete Adriatica, ha presentato al ministero dei lavori pubblici il progetto di ampliamento della stazione ferroviaria di Montebelluna per la presunta spesa di L. 98.000.

Venezia. — Leggiamo nel Tempo: Il dott. Galli ebbe un lungo colloquio col ministro Genala.

Insistette per i lavori al Porto di Lido.

Il Ministro si dichiarò favorevolissimo a sollecitarli. Disse aver domandato i fondi per il bacino di Canareggio e per la banchina.

Promise che in Consiglio dei ministri proporrà di chiedere con legge speciale i fondi per circa 4 milioni, alla costruzione della controdiga del Lido.

Promise di sostenere Venezia nella questione della Navigazione.

Corriere Provinciale

DA CONSELVE
11 agosto.

FURTO

Quantunque il signor Delegato di P. S. disimpegni assai bene le proprie attribuzioni e stia di notte molto sveglio, e sebbene l'attuale sig. Brigadiere della locale stazione dei carabinieri non trascuri di far costantemente pattugliare tutte le notti fino ad ora molto inoltrata; — la notte scorsa nel centro di questo paese venne eseguito un furto a danno dell'ingegnere Rigoni, asportando rami ed altro pel valore di lire 100 circa.

Il furto venne consumato mediante rottura di un tetto di una adiacenza interna del palazzo, ed i ladri poterono lavorare e mandare ad effetto con facilità i divisati progetti, senza essere da chicchessia veduti e scoperti.

Gli autori sono tuttora ignoti, sebbene le nostre autorità di pubblica sicurezza e carabinieri siano dall'alba di questa mattina indefessamente in moto a scoprimento dei ladri.

inoltre avuta la spiegazione, perchè dopo di avere dipinto « i fanciulli che giocano » abbia avuto un'occasione tanto strana e pensosa per scegliere un altro soggetto d'arte. Ad ogni modo quell'ammalata ci l'ama assai.

Elena dimenò la testa.

— No — rispose — quantunque un simile pensiero sia balenato anche alla mia mente, mi ripugna il coltivarlo. S'egli l'avesse veramente amata, la sua mano difficilmente avrebbe trovato la calma necessaria per condurre a termine un quadro con sì perfetta tecnica e minuti dettagli; tanto meno poi egli avrebbe potuto esporre in mostra un dipinto, che rappresenta l'infortunio della sua diletta. Sembra a me, che una natura nobile e sensibile non possa essere capace di operare in simil guisa.

— Credete ch'egli sia rivale di Roslow in confronto della signorina Wilbrant?

— Probabilmente sì. Egli odia mortalmente questo Roslow.

— Avete ragione. Peraltro guai a chi gli va in disgrazia; Roslow non perdona. L'odio più raffinato solo, pertanto, avrebbe potuto inventare un tiro similgiante. Ammesso anche siavi stato spinto da una rappresentanza verso un'ipocrisia snaturata, tuttavia egli non cessa di assumere un carattere pericoloso. Anche il migliore degli uo-

DA MESTRINO

13 agosto.

IL CHOLERA

Certi fatti devono essere resi di pubblica ragione, sia che questi sieno di lode come di biasimo alle pubbliche autorità. Nel comune di Mestrino e precisamente nella frazione di Arlesica inferisce ora il colera. Quale provvedimento fu preso? nessuno, proprio nessuno. Le autorità o dirò meglio il sindaco, gli assessori e la commissione di sanità, son tutte cose che non esistono e vivono tranquilli al loro domicilio come se per loro non ci fosse un dovere che li chiamasse nel sito della sventura.

Il povero medico condotto, fa del suo meglio, ma come può da solo lottare contro tanto quietismo ed indifferenza? Si noti poi che oltre tutto questo, c'è la viltà della paura che vince mille volte la virtù del dovere. Il prete del paese si presta assai, l'unico al quale vada tributato un elogio, peccato ch'egli si faccia promotore di funzioni religiose che non fanno che aumentare coll'assembramento di persone, il morbo fatale.

Si desti dal suo sonno il sig. sindaco, si destino le altre autorità e vadano sul posto della sciagura ad incoraggiare colla loro presenza e coi loro consigli, chi li aspetta e dove li chiama un dovere santissimo.

Cronaca Cittadina

Osservazioni igieniche.

1° Perchè non viene mandata stabilmente una guardia ed uno spazzino in Corte Capitaniato alla vendita delle Angurie ove trovasi continuamente una turba di monelli pronta a slanciarsi sulle buccie delle Angurie per mangiarle sino all'ultimo strato verde? Lo spazzino dovrebbe star sempre pronto a raccogliere le bucce e la guardia a tenere lontani i monelli:

2° Perchè la commissione non è più rigorosa nella chiusura di certe case affitte letti, specie ove avvennero vari casi di cholera.

3° Perchè non si è più rigorosi nel sequestrare certa frutta che viene venduta sui carretti per le vie della città? Osservarsi quei peri e amoli posti in vendita.

4° È conveniente una fabbrica e relativa vendita di casse da morto in via del Sale, per cui chi sta a Pedrocchi assiste ogni giorno al passaggio di quei tetri arnesi? In tutte le città che si rispettano, quelle fabbri-

mini si sentirebbe inerme contro armi tali.

— Può essere di un carattere stravagante, ed anche, sia pure, pericoloso — rispose Elena; — egli resta però sempre interessante. La natura geniale non s'aggira per battuti sentieri, allorchè trovasi in preda al tumulto degli affetti. Quell'uomo comprende cosa sia amare e odiare!

Elena non s'accorse che Wellern a queste parole arrossiva. Durante il discorso, essi avevano attraversato le sale e raggiunta l'uscita dell'esposizione, dove il lacchè della signora di Asseborg, ch'era in sentinella, fece appressare l'equipaggio.

— Venite a visitarmi quanto prima — fece Elena — io sono molto curiosa di apprendere ancora qualche cosa sulla nostra nuova conoscenza.

Wellern s'inclinò. Egli celava il malumore destato in lui dalla gelosia, per l'interesse sempre crescente dimostrato dalla bella signora verso il pittore. Dopo averle dato braccio per salire in carrozza, egli si diresse verso la propria abitazione.

Elena di Asseborg era la ricca e giovine vedova di un personaggio ragguardevole, altolocato, il quale allorchè quando la condusse all'altare, era piuttosto avanzato in età. Era stato un partito di convenienza. Il signor di Asseborg aveva dato il suo nome e

che si trovano nei luoghi reconditi ed il trasporto si fa in carri appositi.

5° Perchè non si usano maggiori riguardi nei trasporti delle robe dei colpiti di morbi epidemici o contagiosi, specie del vaiuolo?

6° Fino al 100 — continueremo la rubrica.

I lamenti del suburbio. — L'Euganeo di ieri (12) osservando il cambiamento di clima, ne porgeva i suoi più fervorosi ringraziamenti al Dio del cielo e della terra. *Deo gratias.* Ma per la già troppa lunga esperienza l'Euganeo dovrebbe sapere che questi istantanei cangiamenti atmosferici, in tale stagione, sono sempre segno di disordini tempestosi e bufforici, come difatti ieri avvenne.

Sappia l'Euganeo che mentre lui propinava e diceva il *gratias Deo*, in campagna regnava sovrana la desolazione e la rovina cagionata dalla immane grandine caduta. Vada a Ponte di Brenta, a Pionca, a Perarolo, a S. Vio, a Peraga, a Vigonza, a Fiesse d'Artico, a S. Pietro di Strà, a Campodarsego, egregio Euganeo, esamini la distruzione avvenuta e vedrà se è il caso di esclamare *Deo gratias.*

Se le tegole della Stazione di Fiesse d'Artico che per il forte vento quasi piume volavano qua e là fossero andate a cadere... ai piedi dell'Euganeo, se un chicco di grandine raccolto e che certo Bordin asserisce pesava oltre un kilogramma fosse caduto sul piatto dell'Euganeo, non so se avrebbe esclamato *Deo gratias.*

Oh! c'è da godere proprio di questi benefici cangiamenti atmosferici!

Le madonne e la testa rotta d'un prete. — Ecco un primo frutto dell'attuale fanatismo religioso. Persone degne di fede ci riferirono che ieri sera in causa di una Madonna nella parrocchia di Ognisanti un prete fu bastonato e n'ebbe rotta la testa.

Ecco come avvenne il fatto: Un prete era solito cantare le litanie insieme coi fanatici devoti davanti una delle tante Madonne; ma esso fu sostituito da altro messer prete, ed il primo per gelosia di mestiera fece bastonare da un individuo colui che lo sostituiva nel canto delle litanie.

Quelle furono legnate santissime! Evviva le baruffe in fameggia!!

Per la festa del Bassanello.

— Domani (15) agosto corrente, in occasione della festa della Madonna del Bassanello, se il movimento del pubblicorichiedesse una prolungazione all'orario di servizio dei tramvia, esso sarà protratto sino alla mezzanotte, con riserva però di cessare prima se prima mancasse il movimento del pubblico.

l'ingente sua fortuna all'orfanello per sentimento doveroso di gratitudine; perchè questa aveva avuto cura della casa fino alla di lui morte, e gli era rimasta fedele compagna ed amorosa assistente, negli ultimi suoi anni. Egli abbandonò questa vita prima di quanto aspettar si potesse, essendo morto prima di compire il sessantesimo anno. Ed Elena ne pianse sinceramente la perdita. Egli era per essa un diligente fedele amico, era stato per lei un secondo padre; e per quanti si adoprassero di entrare nelle di lei grazie fino ad oggi — tre anni dopo la morte di Asseborg — ella non ebbe veruna speciale inclinazione di scegliersi fra essi un altro sostegno della sua vita. Il solo fra suoi adoratori che potesse vantarsi di riescirla accetto era il barone Kert di Wellern. A carico di costui non si poteva al certo nutrire sospetto alcuno che lo facesse per viste d'interesse, imperciocchè le sue rendite superavano forse quelle della vedova.

Era una inclinazione surta tranquillamente, basata sul rispetto e la simpatia, quella che provava Wellern per la bella signora. Egli era il suo vero amico nel più puro senso della parola. Egli però faceva i suoi calcoli di accostarselo sempre più col tempo, e con calma raggiungere il suo scopo. Oggi, per la prima volta, egli

Da Ponte di Brenta. — Dobbiamo occuparci di un fatto avvenuto nel vicino Ponte di Brenta e che si collega a meraviglia con una corrispondenza contenuta da ultimo nell'Euganeo e, meglio, coll'attuale condizione sanitaria.

In quell'articolo si fanno grandi elogi al medico Mascarello e noi siamo lieti, per informazioni autentiche, di associarvisi.

Pure un fatto di cholera avvenne che mostra come le cose potrebbero andare meglio sotto altro aspetto e nei riguardi speciali di quel Linder che vi rappresenta il Municipio di Padova e di cui gli elogi sono perciò fuori di posto assolutamente.

Un solo caso si ebbe e il colpito morì mentre la moglie sua trovavasi fuori di casa per le spese. Tornavasi a casa l'infelice quando udì l'amara notizia; nè potendo quindi rincasare pensò ricorrere al padre suo che, per paura certo del male, la rifiutò; vi si rifiutò pure il fratello dell'estinto, parroco a S. Vio, e solo più tardi trovò altro parente che la ricoverava.

Quale era la prima sorveglianza? quali misure successive per l'infelice superstite e per i figli suoi per conto del rappresentante del Municipio di Padova?

Altro che occuparsi di fiori e armonie musicali, egregio aggiunto! Veda poi il Municipio se invece non gli convenga di provvedere per un migliore andamento delle cose... a parte gli elogi dell'Euganeo.

Inaffiammento strada a Cammin. — E' da qualche tempo che il Municipio in vista dei riguardi igienici ha disposto pel nostro paese di Camin un cavallo ed una botte per l'inaffiammento della strada; ma fino ad oggi non ancora si ebbe il beneficio di una tanto pia disposizione. Di chi n'è la colpa?... Si attende forse le disposizioni o un telegramma da Giove Pluvio? o la gennuaria biancolina?

Al solerte Municipio, all'Aggiunto (non ai posteri!) l'ardua risposta!

Uve da tavola. — La presentazione delle uve da tavola, relativamente al concorso a premi tra i produttori delle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Mantova e Brescia, che doveva aver luogo in Udine, si farà invece — per decreto del 5 agosto — presso la R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano il 16 e 17 settembre prossimo venturo.

Tiro a segno. — Domani (domenica) avranno luogo nel Poligono Militare di Porta Portello esercita-

provò il senso della gelosia. Quelle parole: « egli comprende cosa sia amare e odiare », lo preoccupavano vivamente. Era come se avesse scoperto in essa, qualche cosa che fino allora eragli rimasta oscura; come se Elena, in quel modo, gli avesse rivelato, ch'essa anelava ad una passione per riscaldare il proprio cuore.

Elena aveva costantemente motteggiato sui Romanzi ed i loro entusiasti. Ella diceva che pegli uomini moderni, puntellati nelle loro cravate e vestiti così elegantemente, non è possibile una foga di passioni, non potendo tali uomini essere suscettibili al segno di sacrificarsi per una donna. Ora essa ha una diversa opinione!

Wellern era lungi dal temere che dal pittore potesse sorgere un rivale — dal momento che costui sembrava amare un'altra. Quanto ad Elena non avrebbe dovuto provare che interesse per lo sconosciuto. Ma avrebbe essa pronunciato quelle parole in sua presenza, qualora il cuore le avesse detto, ch'egli ambiva di esserle più che amico?...

Mentre il barone camminava preoccupato da tali pensieri ad un tratto scorse il sig. Roslow. Questi era sulla porta di un magazzino di biancherie, dove le signore, da quanto sembrava, facevano provvista.

(Continua.)

APPENDICE

3

ADA

DI

E. HERMANN

(DAL TEDESCO)

— Voi per primo non dovete svelare quant'ei ci disse — soggiunse Elena. — Fu caso, che noi lo vedessimo in un momento in cui non era padrone di sé ed esternasse cose, che doveva tenere chiuse nel proprio petto. Io provo per esso una indicibile compassione. Sarebbe peccato, che dovesse perire un sì gran talento, per un amore sfortunato! perchè non può trattarsi d'altro.

Elena pronunciò queste parole come soggiogata da strani pensieri; i suoi occhi guardavano senza vedere. A Wellern non poteva sfuggire che ella era non solo profondamente commossa, ma che inoltre sentivasi compresa di vivo interesse pel pittore.

— In tal modo noi avremmo imparato a conoscere quel pittore di cui tutti si occupano; — fece egli — ed

zioni regolamentari di tiro per gli iscritti nella Società del tiro.

Saranno eseguite lezioni arretrate per tutti i reparti dalle ore 8 ant. alle 9 ant.

Alle ore 9 ant. avrà luogo la Gara libera a tutti i soci muniti di tessera, colle solite norme.

Al Portello. — Continua la ridda per le Madonne e Madonnine.

Ieri grande chiasso al Portello per lo scoprimento di una Immagine ne era persino impedito alle vetture il passaggio.

Avviene poi che qua e là gli iconoclasti si fanno valere, e quindi pericoli di risse, che forse non finiranno sempre in niente.

Concerto. — Stasera anche agli Stati Uniti un terzo concerto col concorso di esimi professori della Banda Cittadina.

Lazzaretto vaiuolosi. — Nel Lazzaretto Nuovo dei vaiuolosi ieri ne è successa una che sarebbe proprio bellina, se non ci fosse di mezzo lo stato miserando dei colpiti del morbo.

Sorventine alcuni si constatò mancarvi i letti. Dovendosi d'urgenza provvedere si mandò per letti già serventi al corpo delle guardie municipali. Ma quando sopra vi furono collocati gli ammalati, ecco al calore svegliarsi una farraggine di bestioline che è superfluo nominare.

Si dovette d'urgenza collocare gli infelici sovra la paglia, fino a che non si provvide con altri letti puliti.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 13 a quello del 14 corr. in città casi cinque. Nel Suburbio casi tre.

Oggi escono dal Lazzaretto colerosi sette guariti. »

— La prefettura ci comunica:

« Agna, casi 1, morti 1 dei precedenti — Albignasego, 2, morti 2 dei precedenti — Anguillara, 5, morti 2 — Bagnoli, 2 — Borgorico, 2 — Bovolenta, morti 1 dei precedenti — Brugine, 1 — Cadoneghe (in due giorni), 5, morti 1 dei precedenti — Campodoro, 3 — Campo S. Martino, 4 — Carceri, 2, morti 1 — Carrara S. Giorgio, 2 — Cartura, 1 — Casaleterzo, 1, morti 1 dei precedenti — Castelbaldo, 2, morti 1 (1 dei precedenti) — Cervarese S. Croce, 2 — Cittadella, 1, morti 2 dei precedenti — Conselve, 4.

Este, casi 2 — Fontaniva, 2, morti 1 — Legnaro (in due giorni), 6, morti 1 (3 dei precedenti) — Limena, 2, morti 1 dei precedenti — Masi, 3, morti 1 — Megliadino S. Fidenzio, 2, morti 1 dei precedenti — Megliadino S. Vitale, 1 — Merlara, 1 — Mestrino, 2, morti 1 dei precedenti — Montagnana, 3, morti 2 (1 dei precedenti) — Ospedaletto, 1, morti 1 dei precedenti — Piacenza d'Adige, morti 1 dei precedenti — Piazzola (in due giorni), 11, morti 2 (1 dei precedenti) — Poverara, 1, morti 1 — Piove, 3 — Saleto, casi 6 — S. Giorgio delle Pertiche, 2, morti 1 — S. Giorgio in Bosco, 1 — S. Martino di Lupari, 1, morti 1 — S. Urbano, 5 — Tribano, morti 2 dei precedenti — Vigonza, 4, morti 1 — Villa del Conte, 1 — Villafranca, 7 — Villanova di C. S. Pino, 4.

In tutta la Provincia dal principio dell'epidemia sino ad oggi 2560 casi di cui morti 1199, guariti 867, in cura 494. »

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria domani, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 in Piazza V. E.

1. Marcia, Feste Veneziane, Moranzoni.

2. Valtz, Menotti, Olivieri.

3. Atto 4° Ernani, Verdi.

4. Finale atto 3° Forza del Destino, Verdi.

5. Mazurka, Chi mi vuole?, Petralli.

6. Finale 2° Ione, Petrella.

7. Ballabile, N. N.

Una al di. — Un ragazzino va a fare i suoi auguri di compleanno alla nonna:

— Nonna, io ti auguro che tu viva il resto dei tuoi giorni.

— Oh, figlio mio, è difficile che io arrivi sino a quell'età!

Bollettino dello Stato Civile dell'11 Agosto

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 0.

Morti. — Faruti Teresa, d'anni 3 1/2 — Spolverato Luigi fu Tomaso, d'anni 75, bovaro, coniugato — Martorotto Angelo fu Giovanni, d'anni 7 — Martellato Favaretto Maria, d'anni 44, domestica, vedova.

Tutti di Padova.
Bellon Umberto fu Luigi, d'anni 16, pizzicagnolo, celibe, di Albignasego — Sasselli Pietro di Paolo, d'anni 21, caporale, d'artiglieria, celibe, di Caprino — Mausero Giuseppe di Tomaso, d'anni 23, caporale, di cavalleria, celibe, di Novi Ligure.

La muccosa è una membrana che (come la pelle ricuopre tutto il corpo) tappezza le cavità dei visceri umettandoli, colle sue infinite glanduline segregando il muco, elemento così necessario alla loro funzione.

Quella infinita serie di esseri minutissimi che vivono a scapito del nostro sangue, datti parassiti, vi si fermano spinti dai capillari e vi producono infinite infermità che sono ribelli ai rimedi razionali come cattari gastrici e bronchiali, malattie della vescica e della pelle, emorroidi e cefalgie, artriti e clorosi ecc. Lo sciroppo di Parigina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che ottiene la più grande delle onorificenze. Costa lire 9 la bott. e lire 5 la mezza.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Venezia farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Venezia farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Venezia farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 14 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	100 12.12
Fine corrente	100 30. —
Fine prossimo	—
Genova	78 25. —
Banco Note	2 01. —
Marche	1 24. —
Banche Nazionali	2235 —
Banca Naz. Toscana	—
Credito Mobiliare	982 —
Costruzioni Venete	291 —
Banche Venete	326 —
Cotonificio Veneziano	192 —
Tramvia Padovano	350 —
Guidovie	85 —

Sete. — A Lione la tendenza continua favorevole ai detentori, con affari discreti e prezzi fermi.

Sulla piazza di Milano affari discreti, ma un po' difficili, stante la fermezza delle pretese dei detentori, i quali riescono talora ad ottenere qualche rialzo.

A Como calma, con prezzi in generale sostenuti; in alcune qualità però ci fu un leggero ribasso.

Vini. — In generale sui mercati i possessori si mantengono sostenuti, e qua e là ottengono anche qualche rialzo, ma credesi da molti che saranno costretti a ribassare le loro pretese, imperocchè il raccolto dell'ava malgrado i danni parziali, risulterà in complesso soddisfacentissimo.

Uve. — A Udine si fecero i prezzi da lire 30 e 40 al quintale l'ava bianca.

Caffè. — Il risultato dell'ultimo grosso incanto, avvenuto a Rotterdam, fu che in tutte le qualità di caffè si pagarono prezzi superiori al prezzo d'incanto.

Si conferma che il raccolto nel Brasile riuscirà scarso e non dovunque di buona qualità.

Carni. — Sul mercato di Milano quelle di bue da lire 120 a 130 al quintale; soriane da 90 a 115; di vitello da 120 a 140; ovine-castrati da 80 a 90; suine a 100;

Diario Storico Italiano

14 AGOSTO

Contro ai Francesi, le armi tedesche guidate dal duca di Savoia Vittorio Amedeo III, dal marchese di Leganes, dal maresciallo Caprara e dal principe Eugenio erassi, nell'anno 1692, portate sul Delta, ma con pochi frutti. I Francesi in gran parte padroni

del Piemonte, viste impotenti le forze nemiche, si incoraggiano a maggiori conquiste.

Frattanto le armi collegate portarono l'assedio a Pinerolo e al forte S. Brigida. Il duca Vittorio cominciò dal bersagliare la fortezza, la quale sebbene gli costasse molto sangue, l'ebbe per vinta nel dì 14 agosto 1693 che venne smantellata. Ciò aprì la via al bombardamento di Pinerolo che fu causa di gran battaglia qualche mese appresso.

Un po' di tutto

Grave sciagura. — Avvenne una esplosione nella miniera di Woodhead nel Lancashire, mentre 150 operai lavoravano; si teme che molti siano periti.

Esplosione di alcool. — In una casa d'Adiswil (Zurigo) fece esplosione una barile di spirito.

Due persone sono morte quasi sul colpo: sei altre gravemente bruciate furono trasportate all'ospedale di Zurigo in uno stato che non lascia grande speranza.

Atroce vendetta di donna. — L'altra sera, a Parigi, una cocotte ha conficcato, battendovi sopra con un ferro da stirare, le coscie in una tempia dell'amante, che voleva abbandonarla.

Il disgraziato è moribondo.

Un ladro di gioielli. — All'Hotel d'Inghilterra, a Venezia, è avvenuto un furto di gioielli, a danno della contessa Bernassoni di Ferrara pel valore di 1600 lire circa.

Si crede che il ladro sia certo Fornetti, che alloggiava nello stesso albergo e che dopo il furto non si lasciò più vedere.

Genitori infanticidi involontari. — A Gazzoldo (Mantova) due giovani sposi, l'altra notte, nel sonno, inavvertitamente, soffocarono una loro creaturina di 2 anni. Ed al mattino, il padre, quasi impazzito dal dolore, voleva uccidere la propria moglie.

Scherzi che finiscono male. — A Catania, giorni sono, due segatori di tavole scherzavano fra loro.

Uno di essi non sopportò a lungo lo scherzo, onde insorse fra loro serio diverbio. Le cose potevano terminare così; ma invece quegli che più si credeva offeso, attese il compagno all'uscita del laboratorio, e quando lo vide uscire gli si avventò addosso: assestandogli tale una pugnalata sotto la mammella sinistra da renderlo al momento cadavere, quindi si dette a precipitosa fuga ed ancora non lo si poté arrestare.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

Il *Fanfulla* dice che lo scopo principale dell'anticipato ritorno di Magliani, è quello di assistere al consiglio dei ministri in cui si discuteranno gravi questioni di politica estera.

L'onorevole Tajani conta portare il suo progetto di riforma giudiziaria all'esame della Camera in sul principio del secondo scorcio della futura sessione.

Il ministro Magliani ed il presidente della Commissione del bilancio invitano insistentemente i relatori a presentare nelle vacanze i loro lavori per dare tempo ai deputati di esaminarli.

Il pontefice continua a migliorare, ma è falso che abbia già ricevuto visite di intimi — anzi si assicura che stenta a parlare ancora a bassa voce.

Sono smentite tutte le notizie sullo stato triste di salute dell'onorevole Silvio Spaventa. Egli sta bene.

(Nostri dispacci)

Roma, 14, ore 9.10 ant.

Nei circoli diplomatici si è in apprensione pel rapido concentrarsi di corpi turchi a Salonicco. Vuolsi anche l'Inghilterra intenda ritentare una campagna nel Sudan per rilevare il suo prestigio abbattuto.

— Macciò, già console a Tunisi,

fu chiamato a Roma per udirne il parere sulla condizione degli italiani a Tunisi ed in Algeria, ove la nostra azione consolare è divenuta nulla.

— La vertenza tra Francia e Vaticano per la China sembra oppianata. L'ambasciatore presso il Vaticano andrà a Parigi per le conclusioni finali.

— Importante è un colloquio di un reporter della Tribuna con un Monsignore. Questi combatte l'unità italiana siccome contraria allo stesso progresso che ritiene un privilegio del Vaticano. Dice che le opinioni del Curci sono quelle che si fanno strada.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 13. — Nella manifestazione operaia che avrà luogo il 15 corr. le provincie sfileranno per ordine alfabetico. Fu preparata una enorme quantità di tamburi, di trombe, di bandiere e cartelli.

Berlino, 13. — La Nord Deutsche dice: La solennità data questa volta, al convoglio di Gastein, fece lieta impressione nei popoli della Germania e dell'Austria Ungheria.

Senza che siavi motivo di attribuire alla solennità qualsiasi carattere di dimostrazione, si feliciteranno dovunque che il mantenimento della pace è lo scopo supremo della politica e del modo in cui l'intervista ebbe luogo, giacchè la solennità caratterizzata non solo la continuazione, ma il rafforzamento dei rapporti amichevoli sulla base di un pieno accordo.

Budapest, 13. — In occasione del giubileo sacerdotale dell'arcivescovo di Zagabria il cardinale Mihailovich ha ricevuto una lettera autografa dell'imperatore datata da Gastein 9 corr. esprimente riconoscenza per la sua attività del suo patriottismo, augurandogli lunga vita per benessere della chiesa e dello stato.

Pietroburgo, 13. — L'Arciduca e l'arciduchessa Carlo Luigi sono partiti ieri.

Londra, 13. — Il duca di Edimburgo visiterà Costantinopoli in settembre.

Milano, 13. — Nel pomeriggio il Re parte da Monza diretto a Torino.

Londra, 13. — Il Daily News ha da Pietroburgo: Nelle grandi manovre russe, sei corpi d'esercito opereranno dal 18 corr. fino al 30 corr. in Polonia, fra Varsavia e Vilna contro a forze di eguale importanza. Nessun ufficiale estero assisterà alle manovre.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

D'affittarsi

in un paese 8 miglia dalla città casa per villeggiatura composta di 8 stanze, giardino, orto, e stalla. Per trattative rivolgersi Caffè Osteria Nuova S. Andrea.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanotti e Koller ex Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tale guarigione dei CALLI

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — Lire 1 al flac.

Le Pillole di Gelso — L. 3 la bott.

CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scat.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCARONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanotti e Koller ex Monis.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA

(Anno 60° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpiti non febrili, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calcio sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpiti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gas. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: ACO. SOLF. RAIN. T. e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

D'AFFITTARSI

anche subito e non più tardi del 7 settembre, pel 7 ottobre a. e.

Casa signorile ammobigliata in due appartamenti composta di 5 stanze da letto, 3 stanze da ricevimento, tinello, cucina, cantina, sotterranea, giardino, stalla, rimessa e legnaia, di facciata ai Paolotti, N. 2947.

Rivolgersi all'Agencia di Pubblicità, Via S. Andrea.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 51m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

Un eccellente nuovo Amido

È stato da qualche tempo introdotto in commercio sotto il nome di *Amido doppio Mack* (della fabbrica di M. Mack a Ulm) e noi non possiamo che raccomandare alle nostre lettrici questo prodotto che in virtù di una vantaggiosa combinazione di ricette dettate da stiatrici capacissime, contiene tutte le sostanze necessarie per assicurare la bellezza della biancheria.

La stiratura riesce più perfetta e levigata che coll'uso del migliore amido semplice e la biancheria riesce bene conservata.

Deposito in tutte le principali drogherie e negozi coloniali.

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO**. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura.

35 ANNI DI SUCCESSO

E. SALLÈS Fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turhigo, Paris. SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

SODA DOPPIA

della premiata casa Hoffmann e Schmidt, Lipsia

per lavare e pulire tutti gli utensili casalinghi

Amido Brillante Victoria

della premiata casa Hoffmann e Schmidt, Lipsia

Anche la mano meno esperta ottiene con quest'amido una magnifica biancheria d'un lucido brillante ed elegante.

In Padova presso i signori F.lli Rovatti — Rappresentante sig. Ezechiele Maggione.

QUINA-TAROUCHE

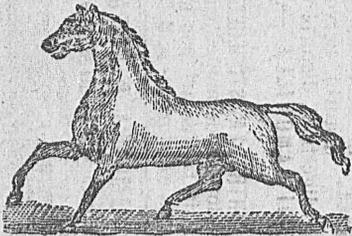
ELISIRE VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc.*

Il segreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Affezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci, ecc.*

La China-Laroche FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione di flicole, Anemia, Gastralgia, Languezza, conseguenze di parto, spossatezza, ecc.* Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artrit, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio**.

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO MALTERABILE
NEW-YORK Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi
PARIS Adottato dal Formulario Ufficiale francese.
Autorizzata dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe serofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella *Clorosi* (colori pallidi), *Leucorrea* (fluori bianchi), *Amenorrea* (mestruazione nulla o difficile), *Tisi*, *Sifilide cost tuzionale*, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o attervite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

DI A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA D'ITALIA

- Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . L. 2 50
- Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . » 2 50
- Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . » 4 —
- Polvere Riso MARGHERITA - A. Migone . » 2 —
- Bustia . . . MARGHERITA - A. Migone . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliero — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEL FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884 Nizza 1889 — Nazionale di Milano, 1881 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Copocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50